

TESTATA: IL RESTO DEL CARLINO

DATA: 27/08/2020

Con Brunello alla scoperta di Bach «La musica dà serenità e speranza»

Domani sera in piazza Cavour il maestro di Castelfranco Veneto sarà protagonista del «Camerino festival»

Bach, il violoncello e Mario Brunello, sono gli ingredienti dell'appuntamento di domani (ore 21,30) in piazza Cavour per il «Camerino festival». «Se una cittadina che ha avuto diversi problemi ha pensato di radunare tante persone in una piazza, vuol dire che c'è la voglia di guardare qualcosa di bello, non solo di distrarsi, con l'esigenza di riempire un vuoto». Sono le parole del maestro Brunello, alla vigilia dell'esibizione che riporterà il musicista di Castelfranco Veneto in città. **Maestro Brunello, lei conosce già questa città e questa provincia, vero?**

«A Camerino ho suonato un paio di volte prima del terremoto. L'anno scorso, invece, ho suonato a San Ginesio e fatto una masterclass che si ripete quest'anno. Ancona per la musica è un appuntamento abituale».

Come sono nati i concerti a San Ginesio, l'anno scorso?

«Gli Amici della musica di Ancona con la Regione hanno sviluppato un progetto, che mi ha portato a esibirmi in tre piccoli paesi che hanno subito gravi danni dal sisma: da fuori i paesi sembrano integri, ma sono deserti. Questa strana atmosfera di fantasmi un pochettino mi ha stimolato a portare un po' di vita, con le masterclass e i concerti per riunire le persone con qualcosa che fa sognare, dà serenità e dà anche la speranza».

Cosa porterà in piazza?

«Bach, con un dialogo tra due strumenti, il violoncello e il violoncello piccolo, e due repertori che sono i poli opposti della musica e della poetica bachiana: quasi metafisiche le suite per violoncello, dove l'assenza dell'armonia è affascinante, e

poi le sonate per il violino eseguite con il violoncello, che sono invece un esatto opposto».

In particolare lei sta usando il violoncello piccolo, come nasce la ricerca su questo strumento?

«Dal Seicento fino alla metà del Settecento era molto diffuso e usato da grandi compositori e strumentisti, ha fatto parte della nascita del violoncello. Con questo strumento, si può accedere al repertorio violinistico, che è amisurato rispetto a quello per il violoncello, e con dei risultati sorprendenti. All'epoca i cantanti castrati erano rappresentati proprio da questi strumenti androgini».

Che effetto le fa tornare a suonare dopo la pandemia, grazie alla possibilità di esibirsi all'aperto?

«In realtà, sono una vittima dei concerti all'aperto. Da oltre venti anni organizzo il festival 'I suoni delle Dolomiti', ma quest'anno abbiamo rinunciato: le enormi richieste anti Covid di fatto impediscono i concerti all'aperto. Questa non è una soluzione, così abbiamo rinunciato, perché non sarebbero stati più i suoni delle Dolomiti. Quello che invece ci ha proposto di interessante la pandemia è il distanziamento: il pubblico non è più la massa, ma persone singole che ascoltano musica».

La musica online è stata un sostituto valido nei mesi di lockdown?

«Internet è stato come dissotarsi un attimo, ma non si può vivere di acqua. Grazie a internet per quello che ha risolto, ma guai a considerarlo una sostituzione del rapporto dal vivo». Informazioni: www.camerinofestival.com o al 331.2233904.

Paola Pagnanelli



Il maestro Mario Brunello suonerà domani sera in piazza Cavour a Camerino